

Oratorio A.N.S.P.I. SPAZIO
1977-2022
45 anni per e con i ragazzi!

Voce di Spazio

2

Maggio
2022



Via Sacro Cuore, 46 - Ragusa

PERIODICO DELL'ORATORIO A.N.S.P.I. SPAZIO

www.spazionline.it



*Avanti ragazzi!
La rotta
è quella giusta!*

2	Editoriale Pietre miliari per un futuro illuminato
4	Spaziostory Avanti ragazzi! La rotta è quella giusta!
7	Nodi Crisi della vita...
8	Uno sguardo sul mondo Non solo consegne a domicilio Amazon Prime
10	ESSERE-VALERE-DARE
12	Parabole per la vita Ma il mondo è veramente cieco?
13	Solidarietà
14	Ma... io, chi sono? Sei cellular-dipendente?
16	Leonardo Immagini reali di atomi L'angolo della scienza Perché non voliamo L'esperimento
19	Tuttogiochi



Pietre miliari per un futuro illuminato

Guardiamo avanti con speranza, ma con l'esperienza del passato

Passato e futuro sono le due grandi e accidentate dimensioni della vita allargata della società mondiale e ristretta che ci circonda, che ci condiziona, ci accompagna; che accende e spegne anche le nostre speranze e i nostri sogni.

La vita è l'habitat del nostro essere creature di questo mondo, del grande o piccolo, illuminato o tempestoso passaggio da questo mondo all'altro che speriamo e aspettiamo e prepariamo.

È la vita, è la speranza che ci guida e ci conduce.

Ma è anche la saggezza o la stoltezza con cui possiamo trascorrere il soggiorno, breve o lungo, in questo mondo.

Ma il nostro non può, non deve essere un camminare vivacchiando, rincorrendo avventure e disavventure senza senso e senza valore e senza bussola e senza motivazione.

Non siamo nemmeno in balia degli incidenti o accidenti virali o esplosioni di stoltezze umane a vortice che si espanda dalle pazzie individuali a quelle di gruppetti, gruppi, popolazioni, nazioni come e con esplosioni di istinti...!

È facile, quando c'è il vuoto, tutto questo e peggio; significa che abbiamo smarrito la vera strada del "verso dove?", il vero significato che delinea la vera immagine di noi creature umane e la vera direzione del nostro esistere nel tempo, in questo mondo.

Allora, ecco: bisogna fermarsi per riordinare la bussola: farsi domande e darsi risposte che corrispondano a verità secondo la nostra natura di creature umane, fatte a immagine del Creatore che ci ha fatti come Lui. E Lui, Gesù, si è fatto come noi, per farci o rifarci come Lui; ci ha lasciato le coordinate, per non smarrirci continuamente: "Io sono la Via, la Verità e la Vita". ●

Sac. Salvatore Mercorillo

Avanti ragazzi! La rotta è quella giusta!

Nel dicembre del 1979 viene realizzato un video su Spazio da presentare ai ragazzi nelle scuole; don Salvatore fa pervenire il testo al Vescovo e S.E. risponde con una lunga lettera di benedizione e di incoraggiamento

Eccomi, carissimi; anch'io - vostro Vescovo - sono con voi perché siamo tutti con Cristo nella stessa barca: la Chiesa. Fin dal suo nascere, ho approvato il vostro gruppo e già una volta - lo ricordate? - abbiamo celebrato e mangiato insieme la Eucaristia, viatico del vostro ardimentoso cammino di fede e d'amore. È entusiasmante l'idea di un gruppo di ragazzi decisi a conquistare per sé e per gli altri tutto lo spazio destinato da Dio all'uomo perché questi possa, con verità, apparire il Suo capolavoro e la misura più piena della sua gloria. Lanciate ad altri ragazzi, a tutti i ragazzi del mondo, il vostro invito a conquistare lo spazio.

Quale spazio?

Lo spazio che si slarga dinanzi a ciascuno di noi, smisurato, immenso, affascinante, simile a "mare aperto" sotto limpidi cieli. Lo spazio che è la vita con le sue multiformi esigenze, la cultura, la giustizia sociale, il lavoro, la pace, l'amore che affratella gli uomini.

Lo spazio che è tutta la realtà cosmica e umana, che è natura e storia.

È tutto nostro questo spazio! A noi saperlo conquistare e occupare.

Ce lo ricorda un grande conquistatore, Paolo di Tarso, scrivendo: "Tutto è vostro".

Invano, però, si stenderebbe dinanzi a noi tanto spazio se mancasse la volontà di conquistarlo: ma è assurdo solo averlo pensato.

I colori esistono perché c'è la vista ed i suoni perché c'è l'udito... così i grandi ideali, per i quali cerchiamo spazio dinanzi a noi, hanno dentro di noi la loro profonda motivazione. È, appunto, questo "spazio" interiore che crea, in certo modo, quello esteriore.

Sono le ali dei desideri del cuore che ci fanno volare per i liberi cieli dell'ideale; è la volontà illuminata e sostenuta dalla ragione e dalla fede a muovere i desideri, a vincere le paure, ad assicurare costanza nelle difficoltà, a non smarrirci nell'euforia del successo e a non abbatterci nel fallimento.

E queste nostre ali, sono ali vere, robuste e non come quelle finte del mitico Icaro sacrificato dal padre nel folle volo. Sono ali vere perché il progetto divino ha avuto in Cristo Figlio di Dio e Uomo perfetto la sua piena realizzazione.

Inchiodato sul mondo, con le braccia aperte sulla croce nella tesa immobilità del Suo infinito amore, io vedo il Signore Crocifisso e Risorto come aquila possente che si libra nel cielo della storia per adattare agli uomini di tutti i tempi la via che conduce a Dio. È in Lui che noi, divenuti per Sua grazia figli di Dio, possiamo ardire di raggiungere la meta prefissaci, conquistare tutto lo spazio.

"Noi - infatti - siamo di Cristo e Cristo è di Dio".

Avanti, dunque, ragazzi! la rotta è quella giusta; sulla barca del gruppo muovetevi, per liberare nella verità e conquistare con la forza dell'amore quanto più spazio potete di quello che Dio ha creato per la felicità degli uomini.

Maria, stella del mare, illumini con i miti raggi della Sua materna bontà il vostro avventuroso viaggio! In qualche tappa del vostro cammino mi sarà gradito trovarmi con voi a pregare e cantare, frattanto vi benedico. ●



Il vostro Vescovo

V. Cuppari
+ D. Angelo Provo

Dall'intervista a P. Mamola, il Gesuita direttore del Centro Sociale "S. Cuore"

Settembre 1982

[...]

D. P. Mamola, lei da circa cinque anni è il direttore del Centro Sociale Sacro Cuore. Ma ci dica, come è nato il Centro?

R. Dobbiamo distinguere quello che il Centro voleva essere e quello che in realtà è stato. Quando fu fondato, erano gli anni Sessanta, l'idea era quella di creare un centro di studi in campo sociale, culturale e religioso; una specie di punta di diamante in quest'angolo della Sicilia. Il progetto era molto ambizioso, ma quasi subito non fu possibile realizzarlo. Intanto, quelli predisposti al Centro furono dirottati altrove, poi un'improvvisa e imprevedibile caduta delle vocazioni, creò delle grosse difficoltà, da cui il Centro non si è più ripreso. Adesso praticamente si limita a un lavoro di appoggio alla parrocchia: il catechismo ai ragazzi, corsi per fidanzati in cui cerchiamo di affrontare alcune tematiche specifiche della vita di coppia, assistenza ai Vigili del Fuoco, ad alcune associazioni femminili...



P. Mamola durante la celebrazione del 50° di sacerdozio celebrato a Mussomeli il 2 luglio 2011

D. A proposito della parrocchia, abbiamo notato che il quartiere è relativamente giovane, abitato da molte famiglie con figli in età preadolescenziale. Ecco: com'è la situazione della parrocchia, soprattutto in riferimento ai ragazzi?

R. Sì, il quartiere è giovane. Comunque la partecipazione della gente non è che sia particolarmente brillante; rispecchia un po' la condizione di tutta la città: la solita fede della domenica e delle grandi festività. Per i ragazzi, invece, il discorso è diverso: è vero, c'è un mare di ragazzi – circa duecento quest'anno al catechismo – ma soprattutto c'è molta sete di esperienze forti.

Purtroppo noi non siamo molto disponibili, per esigenze di numero; ed è per questo che vedo con grande simpatia il vostro inserimento nel Centro. Qui, in questo campo, c'è veramente tanto da fare. ●



d. Mario Pavone

Dall'intervista a don Mario Pavone

Maggio 1985

[...]

D. Da un po' di tempo frequenti noi ragazzi della Comunità Spazio. Quali impressioni ne hai ricevuto?

R. La prima cosa che vorrei dire è che guardo a voi con immensa simpatia. Debbo inoltre esprimere la mia gratitudine (oltre che per la valida collaborazione e la presenza incisiva di alcuni di voi nella Parrocchia S. Pio X) anche per quanto mi avete dato e continuate a darmi in termini di esempio e di testimonianza.

In voi ammiro l'entusiasmo, il fervore, l'attitudine alla preghiera, la fedeltà agli impegni, la libertà interiore, l'apertura ai problemi del mondo, l'interesse per la problematica giovanile, la tenace volontà di trasformare la vostra esperienza in un messaggio percepibile anche all'esterno.

Ma vi sono grato anche perché mi avete offerto la possibilità di annoverarvi fra i miei amici più cari e sinceri. In casi come questi resta solo un rammarico: di non potere prolungare indefinitamente i momenti dell'incontro e del dialogo (a causa della molteplicità degli impegni e del tempo che purtroppo... è tiranno!). ●

25-26 febbraio 1989.

Durante il Convegno Regionale dell'ANSPI a Pergusa, approfittando della presenza straordinaria di Mons. Belloli, fondatore e presidente dell'ANSPI, abbiamo pensato di fargli un'intervista. Così, stilata la traccia per le domande, ci avviciniamo.

Intervista a Mons. Belloli Presidente Nazionale A.N.S.P.I.

Un omone alto dall'andatura pesante, con spalle grandi, un sorriso gioviale misto alla saggezza dei tanti anni che porta... "Va bene – ci risponde – dove ci mettiamo?"

"Di là, nel salone grande" mi affretto a dire.

L'aria diventa frizzante: non ci conosciamo, ma già provo, insieme ai miei amici (che fanno cerchio attorno a lui) un grande senso di stima. Quasi imbarazzato pongo la prima domanda:



**Paolo Lombardo
e Mons. Belloli durante l'intervista**

D. *Come è nata l'idea dell'ANSPI e in che rapporti si è posta con l'Azione Cattolica che negli anni '60 rappresentava la maggiore realtà associativa in Italia?*

R. Quando ero giovane, gli oratori erano la Cenerentola della parrocchia, perché il Partito Fascista non voleva sentire parlare di attività che non fossero: balilla, brigate varie... Loro volevano che in parrocchia si facesse solo catechismo. Dopo la guerra, mi sono trovato davanti l'articolo 68 del Codice di Procedura Civile che ci proibiva di uscire dall'ambito della parrocchia con le attività oratoriane.

Ho protestato vivacemente, come son solito fare, contro il Capo dello Stato – ci ha detto con aria sorniona. Sono stato accusato di offesa ed ho rischiato molto, ma io ero felicissimo di andare anche davanti ad un tribunale, pur di portare avanti la mia idea. È stato allora che mi hanno consigliato di costituire giuridicamente una associazione di oratori. Incoraggiato dal Card. Montini (futuro papa Paolo VI) ho preparato le pratiche per la formazione del circolo a cui hanno aderito circa 12.000 iscritti.

Per quanto riguarda l'A.C., Paolo VI ci ha fatto un bellissimo discorso: "L'Azione Cattolica non è in contrasto con l'oratorio, anzi gli stessi animatori A.C. dovrebbero andare fra la massa, ossia nell'oratorio, anche se questo costa molto sacrificio". A proposito poi del catechismo – ha aggiunto – dico che fare catechismo è facile, ma il catechista deve essere soprattutto l'animatore dei giochi, perché il bambino, il ragazzo, ha bisogno di giocare, ed ecco la creazione dei campionati interni al Circolo, come la Coppa Scarabocchio, affinché il ragazzo si senta parte integrante della squadra, in una dimensione educativa di crescita.

D. *Da giovane ha partecipato all'attività di qualche oratorio?*

R. Prima di rispondere, dato che voi venite da Ragusa, è necessario ricordare P. Bellassai, il primo ad iniziare le attività ANSPI nella vostra provincia e più precisamente a Modica.

Tornando alla domanda, io sono "nato" nell'oratorio. A Rovato dove ho vissuto fino a 20 anni, la vita in oratorio era per me la cosa principale, tant'è che la mia vocazione è nata in oratorio, grazie ad un sacerdote che si entusiasmava per i giovani. Ecco perché vogliamo la massa negli oratori, perché c'è sempre la possibilità che qualcuno venga ispirato per essere per gli altri, impegnato più degli altri.



Mons. Divita, Mons. Belloli e P. Vicario

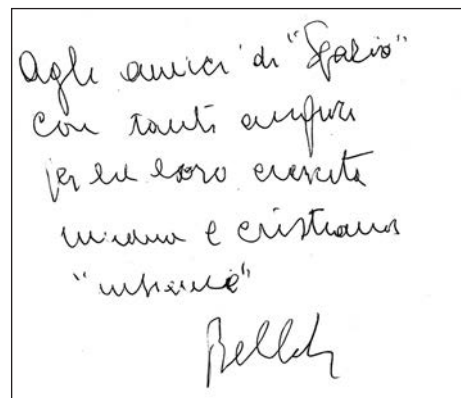
D. *Lo slogan della sua vita?*

R. Fede e vita – ci ha detto deciso – ci ho scritto anche un libro.

D. *Il papa le ha "consegnato" qualche messaggio personale per i giovani?*

R. Paolo VI mi diceva, ogni volta che ci incontravamo: "Belloli ricordati del Mezzogiorno". Voleva che andassi al Sud per far crescere gli oratori.

Ricordo poi la scelta del nome dell'Associazione; volevamo intitolarla a lui; ma il papa, rispondendo scherzosamente che non era ancora morto, ci ha suggerito il nome di San Paolo, perché come lui, dobbiamo essere degli evangelizzatori..., cosa che i vescovi non hanno ancora recepito.



Ci sarebbe piaciuto restare ancora con Mons. Belloli, che con la sua simpatia e gioia profonda, era riuscito a rendere il tempo dedicato all'intervista veramente prezioso. Ma è dovuto scappare via, perché chiamato a presiedere l'assemblea che ha eletto il nuovo presidente regionale ANSPI. Prima che andasse via ci ha lasciato una dedica: Agli amici di "Spazio" con tanti auguri per la loro crescita umana e cristiana "insieme". ●

**Dall'intervista
a P. Enzo Fiorenza Gesuita e Parroco
della Chiesa del "S. Cuore" di Ragusa
Gennaio 1998**

[...]

D. *Pensando ai ragazzi, che impressione ne ha? Che impressione ha dei ragazzi di Ragusa?*

R. A Ragusa ci sono da poco, e i ragazzi di Ragusa purtroppo vivono in un mondo dove la cultura è bassa, quindi, non hanno l'esigenza di aprirsi al domani. Sembra che vivano il momento. Siete pochi quelli che continuate negli studi. Poi un'altra impressione è che sono buoni ma sfuggevoli, è come se mancasse la spina dorsale.

Ho trovato quest'attività di Spazio, e appena conosciuta, non dico che me ne sia innamorato, ma... insomma, mi piace. Perché? Perché vedo questi ragazzi, quelli che lo frequentano, sono gioiosi, sono luminosi e vivono un cristianesimo non di facciata, non bigotto ma essenziale, e per loro, stare insieme è una gioia, per esempio rare volte ho visto due che bisticciano, o che si scambiano parole poco delicate, quindi questa è una bella esperienza, e per Spazio, io infatti avrò sempre, finché ci sarò, un occhio particolare.

D. *Perché alcuni ragazzi mancano di spina dorsale, secondo lei?*

R. La tradizione: hanno fatto così i nonni, hanno fatto così i papà, non si sono ancora spogliati di quella che è la tradizione agricola pastorale.

D. *Dipende dall'ambiente in cui si vive?*

R. Ragusa è chiusa; per esempio un'esperienza che ho fatto con dei ragusani: incontrando varie persone si instaura un dialogo, ma ad un certo punto, dopo un po' di tempo scompaiono completamente dall'orizzonte; ogni uomo è un mistero; la donna poi è un po' più misteriosa. Se io non conosco me stesso immagina come possa conoscere te. Però i ragusani sono gentili, per esempio io vengo da Catania e lì, chi prima vuol passare, passa. Qui a Ragusa c'è un certo senso di gentilezza. È un atteggiamento e dall'atteggiamento noti anche l'animo; ecco sono buoni, ma di quella bontà che non produce, porca miseria!

D. *Da direttore del Centro Sociale, come pensa di affiancare il servizio svolto da Spazio per i giovani della Parrocchia e della città?*

R. Il mio occhio particolare per Spazio è questo: le persone che dirigono Spazio sono persone volitive e formate, e a queste persone bisogna dare lo spazio, nello Spazio, per essere formatori, non semplicemente direttori, ma formatori, e mi pare che ben riescono; quindi, per quello che riguarda me, nel mio piccolo, darò tutte le possibilità materiali che posso dare; per esempio il salone, il locale e tante altre piccole cosucce, ma soprattutto la chiesa. La chiesa è il centro, e quelli di Spazio fanno parte di questa Chiesa, non ospiti, ma parte integrante e bella parte! Del resto i ragazzi di Spazio che vengono qui a cantare sono una buona parte, anzi io gli sono grato perché mi tolgono un peso, un dovere che dovrei avere e lo fanno altri per me; un po' parassita, no? ●





Crisi della vita come opportunità positive

Le crisi riguardano vari aspetti della vita umana: mentale, spirituale, familiare, personale, affettiva, sociale, scolastica. Come formulavo nel titolo, non sempre, non tutte queste crisi dobbiamo ritenerle e trattarle come avvenimenti negativi. Certamente ogni crisi è un avvenimento sempre difficile da gestire con serenità e al rallentatore e con pazienza spontanea e semplicemente umana. È sempre, ogni crisi, una sfida che spinge la persona verso un cambio e una modifica, ma sempre la direzione di questa trasformazione dipende dalla persona.

Da un punto di vista semplicemente etimologico la parola crisi deriva dal verbo di azione distinguo, giudico, separo o decido secondo un personale e attento discernimento.

La parola “crisi” significa stato, momento, occasione e necessità di decidere su situazioni di vita personale. Crisi, allora non è bivio esistenziale sempre negativo; ma occasione che rimanda a una possibilità di crescita del soggetto che deve prendere una decisione nuova e diversa: può essere grazia o debolezza.

Un itinerario di formazione progressiva e accompagnata può aiutare moltissimo a saper capire le varie crisi ed essere capaci di scegliere per il meglio del cammino verso la vera maturità umana e cristiana.

“Resta con noi, Signore, nel momento della tentazione...” ci esorta a pregare il salmo della Sapienza 90/91.

Tentazioni, prove, fanno parte della nostra condizione umana. Potranno essere più o meno forti. Ma, sempre, la tentazione più grave è quella dell’abbandono, dell’illusione di voler fare da noi, soli, di pensare di essere capaci di risolvere i nostri problemi senza Dio, fidandoci solo delle nostre capacità politiche, economiche, diplomatiche, pratiche.

E diventiamo, così, vittime delle tentazioni individuali, delle tentazioni che ci assaltano.

Tentazioni che, purtroppo, anche in maniera insospettata possono infiltrarsi in gruppi e istituzioni.

Resta con noi, Signore, nell’ora della prova!

Resta con noi nel momento in cui siamo tentati e dobbiamo fare le nostre scelte.

Resta con noi nel momento in cui le difficoltà, le prove, il dolore, ci stringono nella loro morsa.

Perciò, “O Dio, nostro Padre, concedici di crescere nella conoscenza del mistero di Gesù”.

Anche se è importante conoscere Gesù e il nostro appartenere a lui, facci capire e convincerci che è conoscenza e grazia diventare testimoni vivi e attivi dovunque e comunque con una condotta viva e forte. ●

Salvatore Mercorillo





Non solo consegne a domicilio!

Ben ritrovati amici lettori. Come promesso, in questa seconda puntata del 2022 della nostra rubrica ci dedicheremo alla scoperta di un'altra piattaforma di video on demand fra le più diffuse al mondo e che conta numerosi iscritti e fruitori.

Tutto il pianeta conosce il suo nome perché legato al mondo delle consegne a domicilio e, negli ultimi anni, ad attività di turismo spaziale organizzate dal suo plurimilionario proprietario.

Non avete ancora indovinato di chi si tratta?

Stiamo parlando di Amazon e in particolare di **Prime Video**. Il nostro scopo non è, ovviamente, contribuire ai guadagni di questa azienda, quanto di scoprire qual è il **contributo di questa azienda alla diffusione di concetti come il rispetto della natura e l'uso di fonti di energia rinnovabili**. Vi starete chiedendo cosa hanno in comune un'azienda come Amazon e il rispetto per l'ambiente. Bene, mettetevi comodi perché siamo pronti a soddisfare la vostra curiosità.

Prime Video è un servizio di video statunitense di proprietà della società **Amazon.com**.

È una delle più importanti piattaforme streaming di film e serie TV insieme a Netflix, Disney+, Crunchyroll, HBO Max, Hulu, Paramount+ e Peacock.

È stato lanciato il 7 settembre 2006 con il nome Amazon Unbox, per poi cambiare in Prime Video nel 2018.

Dal dicembre 2016 il servizio è disponibile in oltre 200 paesi, tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Belgio, Canada, Francia, India, Italia e Spagna.

Dal 2013 la piattaforma distribuisce anche contenuti originali, la cui produzione è gestita dall'apposita divisione Amazon Studios.

In occasione degli Oscar 2021, Prime Video ha inserito una sezione dedicata alle serie animate giapponesi, promossa dalla seconda stagione della serie Bleach. In seguito, nel maggio 2021 Amazon acquista attraverso Amazon Studios per 8,5 miliardi la casa cinematografica MGM, potendo così aggiungere al catalogo di Prime Video i film prodotti da essa, tra cui la saga di James Bond.

Amazon e il suo contributo all'ecologia

Nell'ottica della missione di Amazon di essere l'azienda al mondo più attenta al cliente, si impegna a sviluppare un business sostenibile per i suoi dipendenti, clienti e comunità. Punta a un futuro a zero emissioni nette di anidride carbonica (CO₂).

A questo scopo, nel 2019, Amazon ha co-fondato il Climate Pledge, un impegno a raggiungere zero emissioni nette di anidride carbonica in tutte le proprie attività entro il 2040 e a invitare anche altre aziende a partecipare a questo nuovo livello di ambizione. Il Climate Pledge Fund nasce per supportare lo sviluppo di tecnologie e servizi di decarbonizzazione sostenibili. Questo programma di investimenti serve a investire in società innovative i cui prodotti favoriranno il passaggio ad un'economia a basse emissioni di CO₂. Per conseguire questo obiettivo, Amazon gestisce centinaia di siti di altissimo livello in città di tutto il mondo, che servono i propri clienti e sostengono le proprie comunità locali. Si tratta di edifici che contribuiscono a portare l'industria verso zero emissioni nette di CO₂, migliorando - allo stesso tempo - l'efficienza dei suoi centri logistici e dando la priorità alla salute e al benessere delle persone che usufruiscono degli edifici.

Tutto ciò grazie a miglioramenti dell'efficienza energetica, nuove tecnologie e materiali edili sostenibili. **Kara Hurst**, Vicepresidente Sostenibilità Mondiale, afferma a tal proposito che:

“La pandemia di COVID-19 si è portata via milioni di vite e ha avuto un impatto drammatico sulle nostre famiglie, sui nostri clienti, sui nostri dipendenti e sulla nostra catena di valore nel mondo. Ma ha portato anche un momento di pausa e un'opportunità di riconsiderare la resilienza sia dell'umanità che del nostro pianeta, rendendo evidente quanto siamo tutti interconnessi e interdipendenti. Tenendo presenti gli insegnamenti dell'anno passato, possiamo affrontare con successo i cambiamenti della società, evitare i peggiori impatti del cambiamento climatico e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La nostra determinazione è sostenuta dalla scienza, e la scienza ci dice che abbiamo un margine di tempo limitato per agire e non superare l'aumento previsto della temperatura globale di 1,5 gradi Celsius.

[...] Ci impegniamo a creare un'azienda sostenibile per i nostri clienti e per il pianeta e stiamo intraprendendo azioni importanti in questa direzione:

- Nel 2020, abbiamo raggiunto il 65% di energia rinnovabile in tutto il nostro business e siamo diventati il più grande acquirente aziendale di energia rinnovabile del mondo.
- Stiamo elettrificando la flotta dei veicoli di consegna e la rete di trasporto.”

Oltre alle misure citate, Amazon, attraverso Prime Video, negli ultimi anni ha deciso di inserire nella sua programmazione diversi film-documentari dedicati al pianeta terra e alle sue risorse proprio per diffondere, a livello mondiale, immagini suggestive, ma anche crude, che possano contribuire a veicolare, come cerchiamo di fare attraverso la nostra rubrica, una maggiore attenzione nei confronti della nostra casa comune. Vi proponiamo alcuni titoli a disposizione nella piattaforma augurandovi una buona visione!!!

Earth – Un Giorno Straordinario

Earth – Un Giorno Straordinario è un documentario narrato da Diego Abatantuono e prodotto dalla BBC Earth Films. È il racconto di una giornata, dalle prime luci dell'alba fino al tramonto: le riprese mostrano tutte le meraviglie della terra e dei suoi abitanti animali, pinguini, zebre e bradipi, che compiono le loro avventure giornaliere per la sopravvivenza. Abatantuono, con il suo umorismo, accompagna gli spettatori narrando e spiegando tutti gli avvenimenti di un giorno normale che diventa straordinario.



2040: Salviamo Il Pianeta!

Le nostre azioni hanno delle conseguenze: è questo che ci mostra Damon Gameau nel suo documentario 2040: Salviamo Il Pianeta! Il regista, che ha una figlia piccola, è preoccupato, soprattutto, per il cambiamento climatico del pianeta Terra. Per questo motivo, intraprende un viaggio nel mondo per cercare di capire quale potrebbe essere lo scenario sulla terra nel 2040

se, ad oggi, l'umanità assumesse comportamenti più responsabili per la salvaguardia del pianeta.

One Life

Dalla regia di Michael Gunton e Martha Holmes, prodotto dalla BBC Earth, il documentario One Life esplora la vita degli abitanti più rispettosi della Terra: gli animali. I documentaristi ci mostrano come gli animali si procurano il cibo, vanno a caccia, accudiscono i loro cuccioli e, soprattutto, come cercano di sopravvivere agli attacchi dei predatori. Cercare cibo, trovare un rifugio, conquistare l'anima gemella, proteggere i piccoli, lottare per la sopravvivenza. I veterani della documentaristica di BBC Earth grazie a sofisticatissime tecnologie, firmano questo impressionante e commovente affresco sulla vita animale e sulle sue similitudini con la vita umana.



Punto di non ritorno (a pagamento)

Before the Flood (titolo originale) è un documentario che vuole sensibilizzare le persone sulle tematiche ambientali, soprattutto in relazione al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale.



L'obiettivo è spingerle a fare del loro meglio per limitare i danni e lasciare ai prossimi una terra abitabile. La regia è di Fisher Stevens, premio Oscar, e il protagonista è l'attore Leonardo Di Caprio, premio Oscar e Messaggero di Pace per conto dell'ONU. Di Caprio va in giro per il mondo ad intervistare noti personaggi, come Barack Obama, John Kerry e Papa Francesco, per cercare possibili soluzioni e per cercare di smuovere le coscienze umane. ●

Alessandro Cuppari



ESSERE - VALERE - DARE

La peggior solitudine
è non essere a proprio agio con te stesso.
(MARK TWAIN)

Diventiamo ridicoli solo quando
vogliamo apparire ciò che non siamo.
(GIACOMO LEOPARDI)

Gli ignoranti dall'esteriorità
giudicano l'interiorità.
(GIOVANNI BOCCACCIO)



Essere se stessi in un mondo
che cerca continuamente di cambiarti
è la più grande delle conquiste.
(RALPH WALDO EMERSON)

**La cosa più difficile nella vita?
Essere se stessi.
E avere carattere a sufficienza per restarlo.
(GEORGES BRASSENS)**



Tutti ti valutano per quello che appari.
Pochi comprendono quel che tu sei.
(NICCOLÒ MACHIAVELLI)

**Molti degli uomini preferiscono
l'apparenza più che l'essenza,
scostandosi dal giusto.
(ESCHILO)**

Ci guadagneremmo di più
a farci vedere come siamo
che a cercar di apparire
quel che non siamo.
(FRANÇOIS DE LA ROCHEFOUCAULD)

ERE

La grandezza non consiste nell'essere
questo o quello ma
nell'essere se stessi;
e questo ciascuno lo può, se lo vuole.
(SØREN KIERKEGAARD)

Nessuno può,
per un periodo che non sia brevissimo,
indossare una faccia da mostrare
a se stesso e un'altra da mostrare a tutti gli altri,
senza alla fine trovarsi
nella condizione di non capire più
quale possa essere la vera.
(NATHANIEL HAWTHORNE)

Innanzitutto di a te stesso chi vuoi essere;
poi fa' ogni cosa di conseguenza.
(EPITTETO)



... Ma il mondo è veramente cieco?!

Leggi... ma dopo ne dobbiamo parlare!!!

C'era una volta...

Un sapiente, che aveva consumato la sua vita nello studio delle cose e degli uomini, udì che v'era una città ove tutti gli abitanti erano stolti: ciechi nell'anima. Vi volle andare. Ed ecco vicino alle mura s'incontra con due ambasciatori che s'allontanavano dalla città spronando terribilmente i cavalli: avevano nelle mani un messaggio del re.

- Fermi, fermi! Dove andate? – chiese a loro il sapiente.

- Non lo sappiamo; per ora non ci interessa; al nostro ritorno ce ne informeremo.

“Sono stolti davvero” concluse in cuor suo il sapiente. Ma nel mondo, quanti più stolti e più ciechi di loro! Vivono quaranta, cinquanta anni e non si chiedono mai donde vengono, dove vanno; da chi furono creati, e per qual fine. Essi, come la pecora nel prato, mangiano, bevono, si divertono, e altro non sanno. Non sanno quello che c'è sul piccolo catechismo e che ogni bambino sa; non sanno quello che Gesù da venti secoli va insegnando a tutti. Hanno gli occhi, ma non vedono la luce della fede”.

Entra per la porta della città. Nella prima via incontra un giovanetto esile e pallido con sulle spalle magre un fascio enorme di legna: a lato gli cammina un cavallo muscoloso, senza né briglia né freno. “Ma perché – domandò il sapiente – ti spezzi la schiena, mentre non getti in groppa al tuo cavallo il fascello, che per esso sarebbe leggero?”.

Il giovane rispose: “Non vorrei affaticarlo con troppo peso”.

“Stolto davvero!” concluse in cuor suo il sapiente. “Ma nel mondo quanti più stolti di lui! Temono di castigare il corpo che è il cavallo dell'anima: non gli impongono il peso di un'astinenza ancora che leggera, non gli negano un capriccio anche bizzarro. E intanto sovraccaricano l'anima con un fascio di peccati; e non pensano che per risparmiare il corpo, perderanno anche l'anima, perché il fascio dei peccati e anima e corpo deprimerà all'inferno”.

Più avanti, in una piazza, trovò un uomo alto e robusto, che da una stecchita donnicciola con un filo di seta veniva trascinato a un pozzo per esservi gettato dentro. “Con l'unghia del dito mignolo, con un soffio di fiato, rompi quel filo! Liberati dalla morte!” gli gridava il sapiente. Ma quello con un'aria stupida rispondeva: “Non posso”.

“Davvero che è stolto” concluse in cuor suo il sapiente. “Ma quanti nel mondo son più stolti e più ciechi di lui! Prigionieri di una passione impura, si lasciano imprigionare col filo dell'abitudine viziosa. E lentamente vanno al precipizio infernale, e, ciechi! non se ne accorgono. Avvisati più volte da qualche amico, da qualche sacerdote, dai rimorsi, rispondono che non possono rompere quel filo!”.

Entrò finalmente in un'osteria. Era allagata di vino: sotto i tavoli, sotto le sedie, sotto il banco, tutto era intriso di vino. E le botti aperte continuamente ne lasciavano fluire. “Oste, oste! Tu perdi tutto il vino!”. Ma l'oste, che vicino ad una finestra con le caviglie nel liquore prezioso faceva un gioco solitario con le carte, rispose: “Prima voglio finire questo”.

“Davvero che è stolto” concluse in cuor suo il sapiente. “Ma quanti nel mondo più stolti e più ciechi di lui! Lasciano fluire, per giornate, per mesi, per anni, un tempo nobilissimo e prezioso senza far nulla per la vita eterna, e solo si occupano di chiacchiere, di mormorazioni, di guadagni, di mode, di divertimenti”. ●



L'Angolo Terzo Mondo

In questo numero di Voce vogliamo puntare l'attenzione sulla "**Raccolta tappi**" che da alcuni anni anche il nostro Oratorio Spazio sostiene collaborando con l'Associazione Oltre l'ostacolo.

Si tratta di raccogliere i tappi di bottiglie, contenitori, flaconi in plastica separatamente da tutto il resto della plastica, perché è possibile riciclarli in maniera diversa e più veloce.

Dell'iniziativa si fa promotrice a livello cittadino e provinciale l'Associazione "Oltre l'ostacolo", con la finalità di rivendere i tappi e destinare il ricavato all'abbattimento di barriere architettoniche, migliorando la fruibilità di strade e marciapiedi delle città della provincia di Ragusa.

Pertanto, un gran quantitativo di tappi (alla cui raccolta ha contribuito anche l'Istituto "S. Cuore" Casa di riposo "S. Giuseppe") è stato consegnato all'Associazione, che realizzerà a breve uno scivolo nelle adiacenze della pista di pattinaggio di via Napoleone Colajanni. ●

Grazie a voi che ci aiutate

- con l'abbonamento a Voce di Spazio e con il **5 per mille**
- Ai **medici** benefattori.
- Ai **sostenitori espliciti** dell'oratorio in questo periodo "incerto". Ma Dio è grande e forte!
- Ai **benefattori lontani**, ma vicini con i fatti e l'affetto.
- "**Zia**" Pina Lomartire da Sava (TA)
- **Vito Divita**

RACCOLTA TAPPI



L'Oratorio ANSPI SPAZIO in collaborazione con l'Associazione "**Oltre l'ostacolo**" di Ragusa, partecipa alla campagna di raccolta dei tappi di plastica per finanziare la realizzazione di opere di abbattimento delle barriere architettoniche in città e in provincia. ●



13 settembre 2021
Inaugurazione della scivola nella cattedrale di Ragusa alla presenza del Sindaco e del Vescovo

PROVVIDENZA

Siamo grati alla Provvidenza, che trova sempre mille modi per raggiungerci e sostenerci nel nostro progetto a favore dei ragazzi



DIOCESI
DI RAGUSA



- Il Vescovo di Ragusa, Mons. Giuseppe La Placa, ha assegnato all'Oratorio ANSPI "SPAZIO" la somma di mille euro dall'**8 per mille**, relativo alle attività svolte lo scorso anno.

RACCOLTA OCCHIALI



In Oratorio raccogliamo occhiali e lenti da vista e da sole (anche rotti) che vengono inviati al M.A.C. (Movimento Apostolico Ciechi) sede di Milano che elabora e realizza progetti in Italia e nei Paesi del Sud del mondo. ●



Sei cellular-dipendente?

Non sopravvivere senza cellulare o lo ritieni solo un utile strumento?

Senza pensarci troppo, scegli una delle tre risposte suggerite.



- | | |
|---|--|
| <div>☐ 1. Il cellulare è</div> <div>☐ a. Un oggetto del desiderio.</div> <div>☐ b. Utile ma non indispensabile.</div> <div>☐ c. Come un amico.</div> | <div>☐ 5. Gli accessori del cellulare sono:</div> <div>☐ a. Troppo costosi.</div> <div>☐ b. Necessari.</div> <div>☐ c. Dipende.</div> |
| <div>☐ 2. Gli sms sono:</div> <div>☐ a. Più economici delle telefonate.</div> <div>☐ b. Un modo simpatico per scambiarsi un pensiero.</div> <div>☐ c. La migliore invenzione dopo il telefono.</div> | <div>☐ 6. In media, quanti messaggi mandi ogni giorno?</div> <div>☐ a. Da 5 a 10.</div> <div>☐ b. Da 10 a 15.</div> <div>☐ c. Più di 15.</div> |
| <div>☐ 3. Spegni il telefonino:</div> <div>☐ a. Ma quando mai? È sempre acceso!</div> <div>☐ b. Se non vuoi essere disturbato.</div> <div>☐ c. Quando studi oppure hai un impegno.</div> | <div>☐ 7. Quanto ti piace inviare immagini agli amici?</div> <div>☐ a. Non più di tanto.</div> <div>☐ b. È indispensabile.</div> <div>☐ c. Preferisco non farlo.</div> |
| <div>☐ 4. Ti sei dimenticato il cellulare a casa:</div> <div>☐ a. Torni dubito a prenderlo.</div> <div>☐ b. Ti manca e passi la serata a pensarci.</div> <div>☐ c. Non importa, tanto ascolterò la segreteria.</div> | <div>☐ 8. L'accessorio più utile per il cellulare è:</div> <div>☐ a. L'auricolare.</div> <div>☐ b. Il copri cellulare colorato.</div> <div>☐ c. La custodia in pelle.</div> |

PUNTEGGIO

	1	2	3	4	5	6	7	8
A	2	1	3	3	1	1	2	2
B	1	2	1	2	3	2	3	3
C	3	3	2	1	2	3	1	1

Totale: _____

Somma i punti ottenuti. Se il totale è tra **8 e 13 punti** sei un **No Cell**; se è tra i **13 e i 20 punti** sei un **Mobilfriend**; se ottiene **più di 20 punti** sei un **Cellularmaniac**.

A casa mia l'unico che comincia la giornata bello carico è il cellulare...



CHIAVE DI LETTURA



No Cell

Ami la libertà, compresa quella che ti garantisce protezione dall'influenza del cellulare. Lo giudichi comodo e pratico, ma lo usi senza esagerare. I soldi per le ricariche preferisci spenderli in qualche altro hobby più divertente e creativo. D'altra parte, la tua vita vuoi gestirla come meglio ti pare, senza che a segnare il tempo sia la spiritosa suoneria di un telefonino.



Mobilfriend

Apprezzi i vantaggi che un telefonino ti offre, ma non te ne lasci schiavizzare: sai che essere dipendenti fa correre dei seri rischi. Quindi utilizzi il cellulare come un qualsiasi altro elettrodomestico, cioè quando serve. Anche se, talvolta, la tentazione di mandare un messaggio in più del solito ti viene.



Cellularmaniac

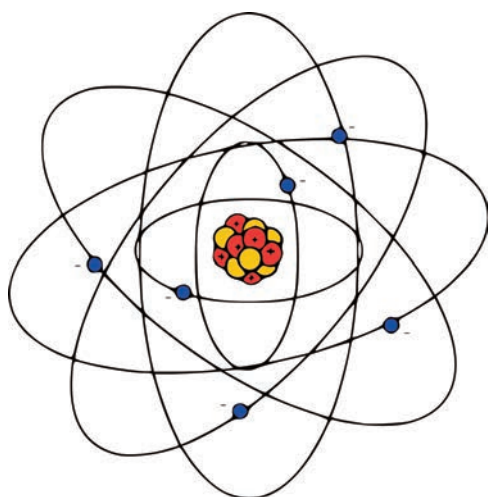
La tua vita e quella del tuo cellulare vanno in simbiosi. Ne segui ogni evoluzione tecnica e non vedi l'ora di avere l'ultimo modello di telefonino tra le mani. Nulla di male, ma ogni tanto sarebbe meglio staccare la spina e dedicarsi al mondo circostante. Non ci sono solo messaggi, immagini, game e quant'altro intorno a te.



IMMAGINI REALI DI ATOMI

Tenetevi forti... quella che state vedendo è l'immagine di atomi con una definizione mai vista prima!

Quando a scuola si parla di atomi, si usa il modello elaborato da Rutherford; un modello che ci permette di 'vedere', o meglio, di immaginare come può essere composto un atomo.



L'immagine, che gli scienziati sono riusciti ad ottenere, fa vedere, per la prima volta, gli atomi di un cristallo ingrandito 100 milioni di volte!

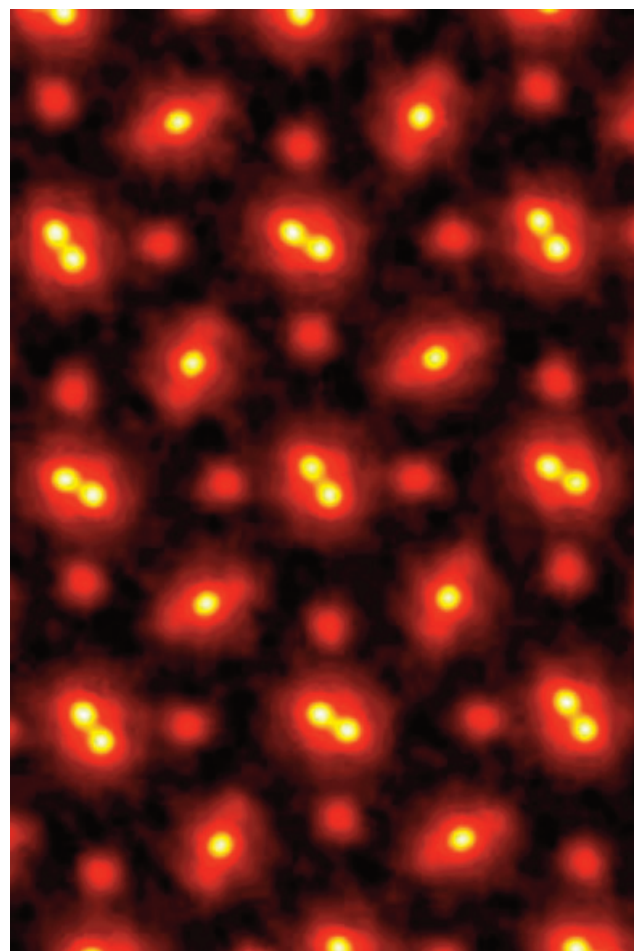
Gli scienziati hanno ottenuto questa straordinaria immagine utilizzando un microscopio elettronico e una tecnica chiamata pittura elettronica. Al contrario di un comune microscopio che usa la luce per studiare un materiale, il microscopio elettronico lo fa usando gli elettroni.

Questa nuova tecnica fa però qualcosa in più: viene 'sparato' un raggio di elettroni sul materiale da studiare da diverse angolazioni. Gli elettroni a volte passano in modo indisturbato, altre volte si scontrano con gli atomi del materiale e rimbalzano.

"E' come sparare al buio, senza sapere cosa ci sia dentro una stanza" - racconta uno dei fisici che ha eseguito l'esperimento. Sebbene gli scienziati non possano vedere i bersagli nella stanza (nell'esperimento sarebbero gli atomi), possono comunque risalire alla loro forma grazie ad un rilevatore che acquisisce tutte le traiettorie dei proiettili (nell'esperimento sarebbero gli elettroni). L'immagine che ne esce fuori, ci dà la forma degli oggetti presenti nella stanza. Nel nostro caso fornisce l'immagine di come sono distribuiti gli atomi nello spazio.

Incredibile vero?

E' una tecnica ingegnosa che ci regala un risultato sbalorditivo senza alterare il materiale.



Gli atomi di un cristallo ingranditi 100 milioni di volte

I tradizionali microscopi elettronici, infatti, avevano un limite: prima di questa tecnica, per aumentare la definizione era necessario aumentare di molto l'energia del fascio di elettroni, che finiva per danneggiare il materiale. Questa tecnica, invece, non è invasiva perché non ha bisogno di aumentare il fascio, ma solo di catturare la raffica di elettroni sparati, cosa che richiede "solo" un buon rilevatore e un'enorme potenza di calcolo. Oggi, finalmente, con la disponibilità di potentissimi computer è possibile mettere in pratica questa tecnica. ●

Se la scienza e l'astronomia vi appassionano potete seguire la pagina Facebook Nuovi Mondi - Astronomia e Scienza

crediti: Scientific American

PERCHÉ NON "VOLIAMO" VIA

Sapevate che il nostro pianeta Terra ruota ad una velocità pazzesca? Giriamo a 1675 chilometri orari: il doppio della velocità di un aereo da crociera

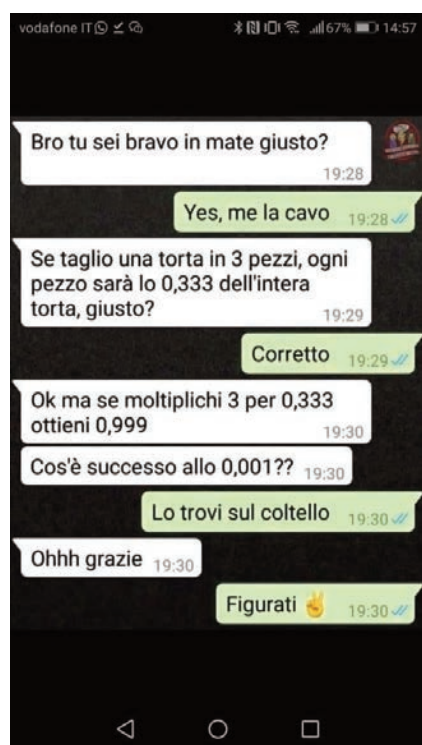
Partiamo da un esempio: senza dubbio ognuno di noi avrà provato l'effetto della velocità sull'altalena o, da bambini, aggrappati alla giostra. Ricordiamo certamente che non appena, aumentando la velocità, si perde la presa ... ahimè!, si vola e si cade rovinosamente! "Paperissima"!, nota trasmissione televisiva, propone spesso tanti episodi da sbellicarsi dal ridere!

Qualcuno, più temerario, avrà 'sentito' lo stomaco salire in gola sulle montagne russe: ciò è dovuto alla variazione della velocità.

Sulla giostra girevole si viaggia ad una velocità intorno ai 10 chilometri orari mentre sulle montagne russe si raggiungono i 100 chilometri orari.



Per ridere un po'



Ritorniamo al nostro pianeta Terra; esso ruota intorno al suo asse alla velocità di 1675 Km/h (all'Equatore). Una velocità altissima!

Perché non voliamo via?

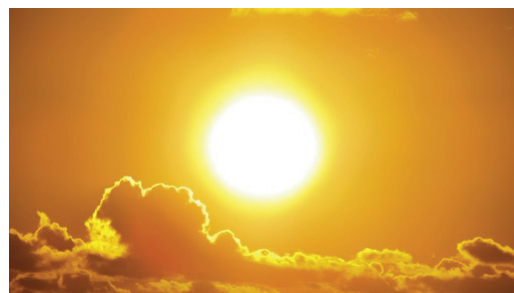
Perché la velocità di rotazione della Terra non cambia: è costante. Ecco perché ce ne stiamo beatamente al sicuro, senza volare via, sebbene il nostro pianeta ruoti in-

torno al suo asse ad una velocità altissima.

La situazione è del tutto simile a quella che ci capita quando siamo in un'auto che viaggia a una velocità uniforme (o costante) o prendiamo l'aereo. In entrambi i casi, l'unica situazione in cui avvertiamo un movimento è durante il decollo o l'atterraggio (accelerazione!), cioè quando la velocità cambia. ●

IL SOLE

Il Sole è ben più grande della Terra. Il nostro pianeta potrebbe entrarvi circa 1000 volte. E pensare che come stella il Sole non è neanche così grande. Infatti, esistono nell'universo stelle duemila volte più grandi del Sole! ●



L'elettricità statica

Quante volte ci sarà capitato di pettinare i capelli, subito dopo la doccia, e sentire uno strano scoppiettio tra i capelli o quando togliamo via una maglietta sintetica avvertire dei leggeri pizzicotti. Ecco abbiamo generato delle cariche elettriche.

Anche il fulmine durante un temporale non è altro che una scarica elettrica dovuta allo sfregamento delle nuvole cariche di pioggia ma con intensità notevolmente grande da essere molto pericoloso.

Quindi le cariche elettriche si generano sfregando due elementi: il pettine tra i capelli, la maglia sul corpo. La Fisica ci dice che due corpi di carica uguale si respingono mentre due cariche di segno opposto si attraggono.

Adesso giochiamo un po' con le cariche elettriche. Provate a strofinare una penna in plastica o un pettine su un fazzoletto in seta o un panno in lana e ad avvicinarlo a dei piccoli foglietti di carta: vedrete che i foglietti si appiccicheranno alla penna e dopo un po' cadranno dalla penna.

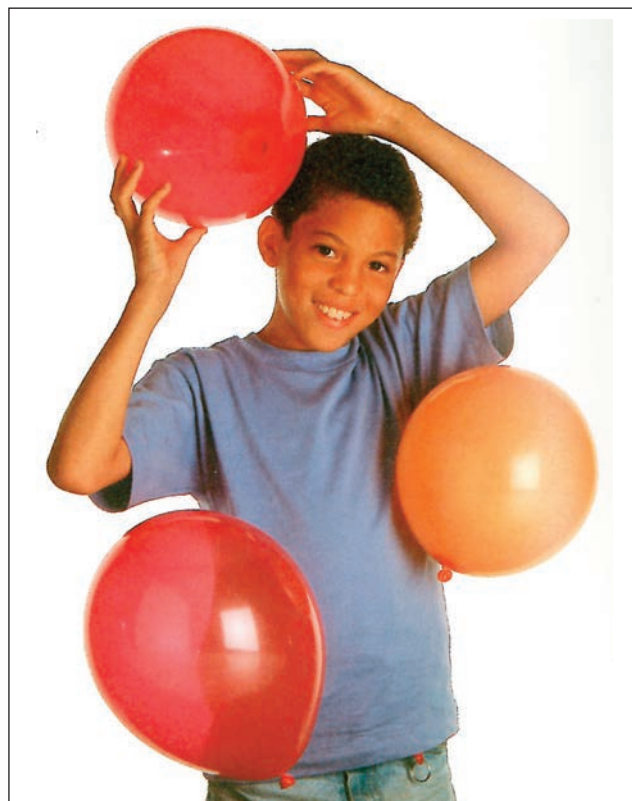
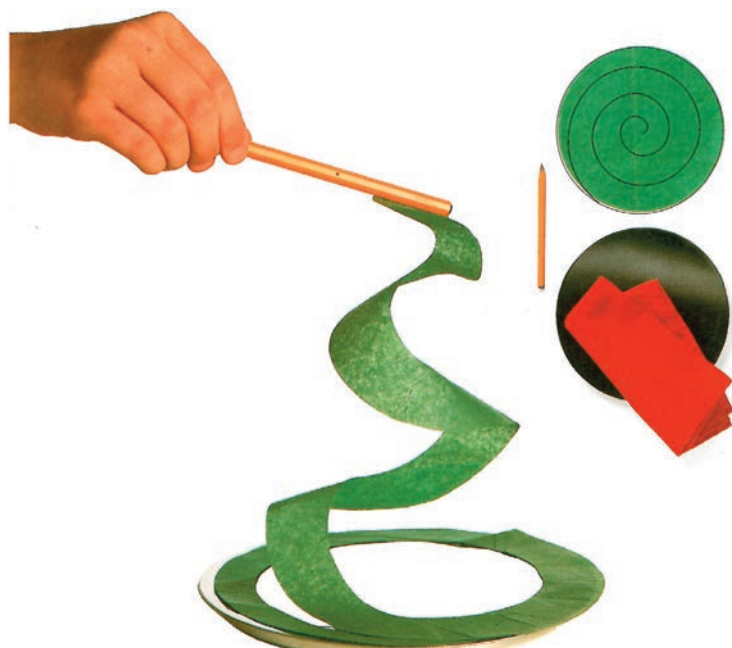
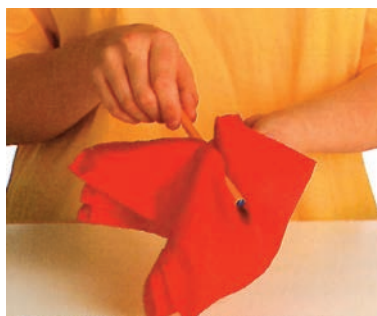


L'incantatore di serpenti

Materiale: un foglio di carta velina, un fazzoletto, una penna in plastica, un vassoio di metallo.

Istruzioni:

1. Ritagliate con le forbici una spirale da un disco di carta velina.
2. Appoggiate la spirale su un vassoio in metallo.
3. Caricate la penna strofinandola con il panno e poi attirare delicatamente in aria il centro della spirale.



Palloncini appiccicosi

Strofinare i palloncini su una maglietta o un golfino per applicare loro una carica. La carica negativa sui palloncini li fa rimanere appiccicati alla maglietta.



Tuttogiochi

Giochi per tutti i gusti:
feste, compleanni, tempo libero.
Un'idea!? e il gioco è... fatto!

I GIOCHI DI UNA VOLTA

Acqua fuoco

Materiale: sedie e musica

Istruzioni: tra i giochi per ragazzi all'aperto c'è la ricerca di oggetti nascosti. Gli indizi per trovare il proprio obiettivo sono solo

acqua e fuoco. La prima avvisa di essere ancora molto distanti dal risultato, il secondo avvisa invece di essergli vicino. Ampio spazio alla creatività dei bambini nell'ideazione di graduazione dell'unità di misura, con sofisticati indizi come: "oceano", "alto mare" oppure "fuochino", "lava!".



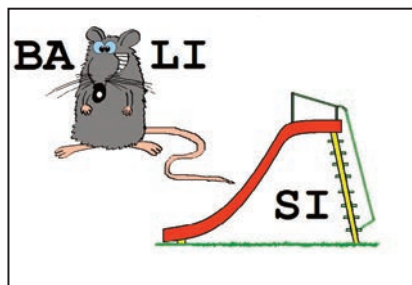
Il gioco delle sedie

Materiale: sedie e musica

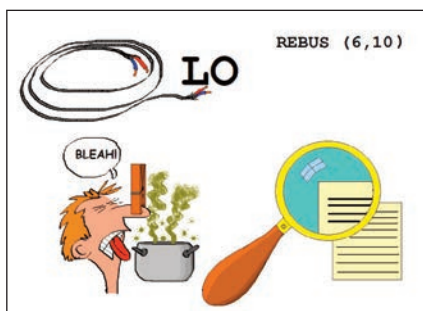
Istruzioni: i giocatori hanno a disposizione delle sedie su cui sedersi ogni volta che si interrompe la musica. Peccato che in sala ci sia una sedia in meno e chi non fa in tempo a trovare posto viene allontanato. Vince chi rimane ultimo in gioco. ●



REBUS



Soluzione (9,9)



Soluzione (6,10)

tratti da www.giocomania.org

Reg. Trib. di Ragusa N° 4/90 del 19/04/90.

Direttore: don Salvatore Mercorillo.

Giornale periodico di "SPAZIO" Centro Giovanile e Oratorio A.N.S.P.I., promosso da "SPAZIO" - Associazione Volontariato Educatori - ONLUS -, Via Sacro Cuore 46, 97100 Ragusa
Tel. e Fax 0932 252836. Cert. di Affiliazione ANSPI N° 5823.

- Recapito Postale
c/o don Salvatore Mercorillo
Via Sofocle 31, 97100 Ragusa
- C.C.Postale: SPAZIO - Ass. Vol. Educatori
ABI 07061 CAB 17000 C/C 11925971
IBAN IT68E07601170000 00011925971
- C.C.Bancario: Ass. Vol. Educatori 'SPAZIO'
IT 32 B050 3617 001C C001 1022 351
IBAN IT32B05036 17001CC0011022351
- C.C.Postale: Circolo Oratorio A.N.S.P.I. SPAZIO
ABI 07061 CAB 17000 C/C 10327971
IBAN IT43T07601170000 0001 0327 971
- E mail: infospazio@spazionline.it
spazioorg@tin.it
- P.e.c.: spazio@pec.spazionline.it
- Facebook @oratoriospazio
- web: www.spazionline.it -
<https://www.spazionline.it>
- Direttore Responsabile
don Salvatore Mercorillo
- s.mercorillo@spazionline.it
- Direttore Editoriale
Carlo Accetta
- carlo.acchetta@spazionline.it
- Stampato in proprio
nella sede dell'Oratorio "Spazio"
- Copertina di Salvatore Mercorillo
- Impaginazione Carlo Accetta
- Foto
Salvatore Mercorillo, Carlo Accetta,
Alessandro Cuppari, Rosalba Lombardo

Questo numero è stato chiuso il 13.05.2022

SOLUZIONI dei GIOCHI

Rebus:
BARATTOLI SCIVOLOSI, CAVOLO PUZZOLENTE



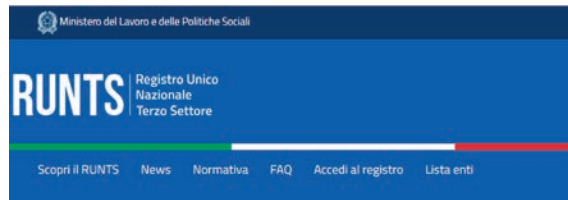
Carissimi amici

SPAZIO

Vi tende la mano con la grande fiducia nella Provvidenza che non ci ha mai abbandonati dal 1977 in questa intensa e grande attività con i giovani, ragazzi, bambini, genitori ed educatori della città di Ragusa.

Siamo certi che la Provvidenza si serve anche di voi per aiutare l'opera a continuare la sua missione.

Grazie!



Mentre andiamo in stampa apprendiamo che la nostra Associazione Volontariato Educatori "SPAZIO" O.d.V. è stata inserita nell'elenco per la trasmigrazione degli Enti iscritti nel Registro delle Associazioni di Volontariato della Regione Siciliana al RUNTS (Registro Unico Nazionale degli enti del Terzo Settore).

Si tratta di un importante atto giuridico per il quale abbiamo dovuto adeguare, lo scorso anno davanti al notaio, lo statuto associativo alle linee guida nazionali contenute nel CTS (Codice del Terzo Settore).

Per i rapporti con gli Enti Locali e Nazionali è un elemento sostanziale anche al fine di continuare a ricevere il 5per1000, erogazioni liberali, donazioni e contributi.



Ondaverde

Occhio... agli appuntamenti

sui nostri social e su www.spazionline.it

Giorno 26 maggio dalle ore 18:30 alle ore 20:00 l'Oratorio resta aperto per chi desidera ricevere informazioni sul Tam Tam e le future attività.

Noi educatori di SPAZIO abbiamo già in cantiere nuove proposte e nuove attività. **Passate parola!**

Vi aspettiamo!



Assicuriamo la celebrazione di una S. Messa al mese per le intenzioni dei Benefattori che con le offerte, il 5 x 1000 o donazioni varie, sostengono le attività dell'Oratorio Spazio.

LASCITI E DONAZIONI

SPAZIO Onlus può ricevere legati, eredità e donazioni perché è iscritta nel **Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato** e nel **Registro delle Persone Giuridiche di diritto privato** della Regione Siciliana

PER LE VOSTRE DONAZIONI o EROGAZIONI LIBERALI

intestare a **SPAZIO** - Ass. Vol. Educatori - Onlus

IBAN c.c.bancario IT 32 B 05036 17001 CC 0011022351

IBAN c.c.postale IT 68 E 07601 17000 0000 11925971

N.B. La causale del versamento deve riportare la dicitura "erogazione liberale"